

Dalla civiltà Umanistica a quella tecnologica 2019

09/11/2019

OK, chiarisco il contesto dove si è inserita la mia precedente riflessione.

Il passaggio da una società umanistica ad una società tecnologica. Siamo nella fase di transizione con tutte le sue contraddizioni. Per meglio intenderci, ecco un esempio.

Da un vecchio amico, tra i primi incontrati quando inizialmente mi avvicinavo al mondo della cooperazione, ricevo l'invito standard per un lascito post morte.

*Caro Giuseppe, parlare di **lasciti** è un tema delicato, lo so. L'idea che un giorno non ci saremo più può spaventarci e forse non abbiamo voglia di pensarci. Io però oggi mi permetto di parlarne, perché credo sia importante raccontarti*

Caro U., nelle vesti inusuali di "avvoltoio", ho letto con piacere, con una mano sugli attributi maschili, la tua profonda riflessione sulla morte. La trovo un pochino inopportuna per un settantenne; suona un pochino, pochino interessata, quasi un augurio di finire in bellezza più per gli altri che per se stessi. Mentre la vedrei più indicata per un ventenne che riflettendo sulla morte può dare ancora un giusto senso alla sua vita. Prova a scrivergli; se lo hai già fatto, mi piacerebbe conoscerne le reazioni, ora che si avvicina la notte delle streghe: "dolcetto o scherzetto"?! Questo sportivo senso di competizione ad accaparrarsi le ultime volontà dei semifreddi, mi affascina. Penso al vicino 2 novembre, giorno in cui ricorrono i morti. Spero tanto che quest'anno possa finalmente vincere la corsa, almeno per una volta, anche mio nonno. Sperando di poterti presto incontrare a Sololo; luogo, in senso metaforico, amato, sedotto ed abbandonato. Il progetto di CIPAD ? Pur godendo di ottima salute è, economicamente parlando, in prognosi riservata. Qualche notizia in più puoi averla dal mio sito www.sololo.eu Sempre disponibili per collaborazioni di "vecchio stile", un fraterno e caro abbraccio. Fatti sentire quando vuoi, resti sempre nei nostri primissimi ricordi all'alba delle nostre avventure africane. Un grande CIAO ! pino

Caro Pino, si tratta di un testo standard che come neopresidente ho firmato "di routine" e non una mia riflessione fatta personalmente di persona come fa dire Andrea Camilleri a Cartella nei romanzi di Montalbano ... Apprezzo il tuo simpatico commento che mi ricorda come certi messaggi un po' delicati, magari presi un po' alla leggera (ma la firma è pur sempre la mia), possano avere effetto controproducente e vadano gestiti in altro modo e per altre vie. Scusami e prendi tutto in buona fede. Un abbraccio come ai vecchi tempi. U.

Ciao carissimo, il mio abbraccio è sempre lo stesso. così come lo sono io, rimasto quello di sempre oramai fuori dal tempo. Stesso destino attende il "Progetto-Sololo" (<http://www.sololo.eu/progetto-sololo-oggi-avra-futuro/>). Tra ieri ed oggi, a mio parere non ci son vinti e vincitori, bensì due generazioni fatte per due contesti di vita estremamente diversi tra loro. Mi debbo rassegnare a veder spegnersi la civiltà umanistica che lascia gradualmente il posto a quella tecnologica. Così come nella storia passata è finita la civiltà greca; quella romana; ... Non c'è il meglio o il peggio; c'è il periodo in cui ognuno di noi nasce e vive, adeguandovisi nel crescere, tanto d'apparire poi come se fosse stato appositamente fatto su misura. Quello che vivo in questa transizione è un mix di nostalgie e di ricordi, che forse il tempo ha reso più belli poichè ne ha cancellato gli aspetti più brutti. Di tutto questo al giovane, che si sente immortale e super-eroe davanti al futuro che sente di dovere costruire, non può che interessare quanto le guerre puniche, se mai le fanno ancora studiare. Così la storia si ripete come se fosse sempre una novità. Vedi per es. l'elezioni umbre. Ritengo che comunque l'anziano debba ancora dire la sua, non per ottenere un mondo che lui non vivrà e che altri non si preoccupano di conoscere, bensì per raccontare comunque il passato che, volenti o nolenti, è radice del futuro. D'altronde, chi altri difenderà l'ignorante da chi lo sfrutta ? Non si può non contrastare l'idiota solo perchè non è bello distruggergli i sogni. Un futuro tecnologico, probabilmente sarà migliore anche in ragione di quanto umanesimo saprà mantenere e conciliare in sè. A te il gravoso compito di far sì che il CCM, quello che abbiamo avuto la fortuna di vivere e che lo rendeva "il" CCM, non si trasformi semplicemente in "un" CCM. Non t'invidio; in bocca al lupo! Un fraterno e sincero affettuoso abbraccio. pino

Grazie Pino! Hai più che ragione! Mi trovo tra Scilla e Cariddi, o meglio, per essere ottimista come in fondo sono, tra due modelli di cooperazione-volontariato solidale: tra azienda e spontaneismo, tra volontariato e lavoro dipendente, tra "va' dove ti porta il cuore" e "va' dove ti porta il soldo (inteso come bando dell'AICS o della EU, non come lucro personale o collettivo del CCM stesso)" ... Le nostre due anime non sono di per sè inconciliabili, ma stentano a trovare un'integrazione sinergica ottimale. Dal punto di vista di alcuni nostri dipendenti, un volontario che desidera offrire la sua opera professionale in uno sperduto ospedale africano è solo superfluo, se non disfunzionale... Per alcuni vecchi volontari e i loro gruppi d'appoggio conta solo fare qualche decina di cesarei che scrivere progetti di "empowerment" professionale per il personale dipendente del NHS dell'Etiopia intera... Spesso l'intolleranza culturale è veramente pesante e le soluzioni che si possono intravedere appartengono ad orizzonti lontanissimi. Mi ha fatto molto piacere riallacciare un dialogo con te e ritornare a tanti ricordi condivisi, mescolando alle fatiche di oggi le emozioni di allora. Con affetto e stima infiniti

"pensa globale ed agisci nel particolare" è ciò che continuo a fare ... Coraggio dobbiamo solo cambiare il mondo umanizzando il futuro tecnologico. E che ce vò ?! Annamo avanti noi che a l'altri ie viè da ride. Buona giornata ! pino

E? stato un piacere leggervi e ritrovare il vecchio amico Pino, con il suo spirito provocatorio, mordente e mai rassegnato. Come ci manchi! Continua adare salutari strigliate, servono a stimolare riflessioni, anche se quelloche era un sogno diventa sempre più difficile. Complimenti ancora per tenere duro e non mollare ?.
